



di **Chiara Giorleo**, Wlogger

Gli chef dei leader mondiali e la loro influenza sulle trattative...

Si chiama “**Le Club des Chefs des Chefs**” ed è costituito dagli chef dei leader mondiali incluso Obama o la Regina Elisabetta per fare degli esempi. Si tratta, evidentemente, dell’associazione gastronomica più prestigiosa al mondo nata nel 1977. È ammesso uno chef per paese... fatta eccezione per la Cina che ha 2 sedi!

Si incontrano per scambiarsi curiosità e segreti... culinari sia chiaro! Lo scopo è quello di salvaguardare le tradizioni territoriali e familiarizzare tra loro aiuterà in occasione di scambi che si renderanno necessari non appena i propri leader si incontreranno.

Ad alcuni potrebbe apparire secondario e, invece, un pranzo mal gestito può influire sulla riuscita dell’incontro, il potere della tavola è immenso nessuno si sognerebbe di metterlo in dubbio.

Eccone prova provata. D’altra parte non è che arrivino particolari indicazioni in cucina in occasione di incontri ufficiali. Così, in questi casi, pare che gli chef siano propensi a sentirsi telefonicamente, senza troppi preamboli, per scambiarsi poche battute circa preferenze su gusti, porzioni, eventuali diete in corso o esigenze del momento a causa di lunghi viaggi o quel che sia. Si tratta di una prassi piuttosto diffusa ma un club con un incontro annuale può certamente migliorare questi rapporti e facilitare gli scambi.

Inutile specificare che la riservatezza è d’obbligo, onde evitare di rischiare il licenziamento!

L'ex Presidente della Repubblica italiana, Giorgio Napolitano, nel 2009, quando l'incontro si tenne in Italia affermò di apprezzare molto l'iniziativa come "una nuova dimensione di cooperazione internazionale".

Ho la sensazione che nessuno si meraviglierà di tanta centralità legata al cibo soprattutto in vista di Expo.